

CIOCIARIA: "MORTI SUL LAVORO, UN TRISTE RECORD"

**Il rapporto** In un anno crescono i decessi da 8 a 13. I settori più a rischio sanità, manifatturiero e trasporti

# Morti sul lavoro, un triste record

È allarme infortuni: in Italia solo Aosta fa peggio della Ciociaria in relazione al numero di occupati

## Crescono gli infortuni sul lavoro

**L'allarme** In rapporto al numero degli occupati Frusinate secondo in Italia, solo Aosta fa peggio. I dati di **Vega Engineering** In un anno gli incidenti mortali sono aumentati da 8 a 13. Cifre decisamente inferiori nelle altre province del Lazio

### LO STUDIO

RAFFAELE CALCABRINA

È allarme morti sul lavoro nella provincia di Frusinate. A lanciarla è l'Osservatorio sicurezza sul lavoro di **Vega Engineering**. La provincia di Frusinate è seconda in Italia per numero di infortuni mortali sul lavoro in rapporto al numero di occupati. Peggio del Frusinate fa solo la provincia di Aosta.

Secondo lo studio nell'anno in corso, con numeri aggiornati a fine settembre e pubblicati in questi giorni, in Ciociaria si contano 13 infortuni mortali su un totale di 168.349 occupati e un indice di incidenza degli infortuni mortali sul totale del lavoratori attivi di 77,2. Rispetto allo scorso anno Frusinate peggiora visto che, a settembre 2021, era ventitricesima in Italia con un indice di 49,7 e 8 infortuni mortali su 151.069 occupati.

Al primo posto, quest'anno, c'è Aosta con un indice di 113,8 e 8 infortuni mortali. Sul gradino più basso del podio di questa poco invidiabile graduatoria c'è Matera con un indice di 74,8 e 5 infortuni mortali. A scendere la classifica troviamo Alessandria, Ascoli Piceno, Bolzano, Asti, Foggia, Taranto e Catania. Le altre del Lazio sono decisamente più indietro: Latina è cinquantatreesima con un indice di 24,3 e 5 infortuni mortali su 206.027 occupati, Roma è sessantaquattresima con un indice di 19,7 e 34 infortuni mortali su 1.723.846 occupati. Più staccate Viterbo, novantaquattresima con un indice di 9, un solo decesso e 111.269 occupati e Rieti, novantatreesima, a zero per indice e infortuni mortali su 56.255 occupati. In compagnia di Rieti, senza infortuni



La classifica dell'incidenza degli infortuni mortali sul lavoro in base al numero degli occupati al 30/09/22. Fonte: [Vega Engineering](#)

**La fascia più colpita tra i 55 e i 64 anni**  
**Maggiormente a rischio sanità, trasporti e manifatturiero**

mortali ci sono sette province, Biella, Gorizia, Isernia, Massa Carrara, Pordenone, Sud Sardegna e Trieste.

Per numero di casi totali si segnalano i 34 decessi di Roma, i 27 di Milano, i 23 di Brescia, i 21 di Napoli e i 20 di Torino.

Da [Vega Engineering](#) Osservatorio

no che «da gennaio a settembre 2022 sono stati 574 gli infortuni mortali in occasione di lavoro e 216 quelli in itinere. E gli stranieri hanno un rischio di infortunio mortale doppio rispetto agli italiani. Sebbene le statistiche ufficiali facciano rilevare 120 vittime in meno rispetto a settembre 2021, gli esperti dell'Osservatorio metrono spiegano come la flessione continui ad essere contaminata dalle numerose morti per Covid che avevano amplificato il numero dei decessi sul lavoro del 2021. Intanto a raccontare la drammaticità della situazione ci sono anche le denunce di infortunio complessivo (mortali e non): + 35% rispetto a settembre 2021. La sanità è ancora il settore più colpito, seguito da attività manifatturiere e trasporti. Sul podio dell'insicurezza in zona rossa ci sono Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Calabria e Umbria». La Lombardia con 95 è la regione con il maggior numero di infortuni mortali. Seguono: Lazio (53) e Veneto (42). Vega rileva che «la fascia d'età più colpita dagli infortuni mortali sul lavoro è sempre quella tra i 55 e i 64 anni (218 su un totale di 574). Ma l'indice di incidenza più alto di mortalità rispetto agli occupati viene rilevato ancora tra i lavoratori più anziani, gli ultrasessantacinquenni, che registrano 73,8 infortuni mortali ogni milione di occupati».

© Vega Engineering